



Vittoria, 01 settembre 2018

Amiche ed Amici carissimi, Consoci carissimi,

non posso iniziare questa lettera di settembre, che il Rotary dedica all'Alfabetizzazione e alla Educazione di base, senza ricordare l'immane tragedia di Genova e quanto avvenuto nel Parco del Pollino. Eventi di questo tipo lasciano senza parole, ma suscitano tanta rabbia. Profondo cordoglio per le vittime innocenti dell'incuria e della superficialità di chi aveva il dovere di occuparsi dei controlli e della manutenzione e, nel caso del Pollino, della accessibilità e sicurezza dei luoghi. Non possiamo, però, limitarci allo sdegno e alla rabbia, sarebbe opportuno che il Rotary tornasse alla originaria dimensione di soggetto attivo in difesa e al servizio della Società. Dobbiamo, come uomini e come rotariani, mettere in campo l'impegno civico e sentirci responsabili delle nostre comunità.

Settembre, come ho detto prima, è il mese dedicato all'Alfabetizzazione e all'Educazione di base. L'Alfabetizzazione è il processo di insegnamento-apprendimento di un sistema di convenzioni grafiche che rendono possibile la comunicazione a distanza, nello spazio e nel tempo.

Nelle civiltà antiche l'esclusione della maggior parte della popolazione dal processo di alfabetizzazione fu, per lunghi secoli, la condizione prevalente. Una certa diffusione della pratica della lettura e della scrittura si registra nelle Roma imperiale. Durante il Medioevo, l'esercizio della lettura e della scrittura si svolse nelle abbazie e nei conventi, poi si estese alle cancellerie comunali e agli uffici dei mercanti. Un impulso alla diffusione dell'alfabetizzazione venne dalla riforma protestante, che attribuì ai propri fedeli il compito di leggere la Bibbia senza la mediazione della chiesa docente. Infine l'ascesa dei ceti borghesi portò alla programmazione pubblica e statale dell'istruzione. Nella seconda metà dell'Ottocento, la maggior parte degli stati europei rese operante il programma di istruzione minima generalizzata e diede avvio a forme di istruzione secondaria.

Fin dal 1951 l'UNESCO ha introdotto la distinzione tra alfabetismo strumentale e alfabetismo funzionale: il primo riguarda un uso frammentario e puramente esecutivo della lettura e della scrittura, il secondo riguarda invece una pratica attiva e differenziata della cultura scritta, in funzione della complessa varietà delle situazioni comunicative tipiche della società industriale. Il concetto di alfabetismo funzionale, in ultima analisi, si identifica con quello di istruzione, e come quest'ultimo eccede il semplice ambito della scolarizzazione.

Il processo di alfabetizzazione, pur ampiamente generalizzato, non ha ancora raggiunto un'estensione mondiale. Percentuali non irrilevanti di analfabeti si registrano anche nei paesi industrializzati interessati da forti flussi migratori e in zone dove il processo di alfabetizzazione non è ancora pienamente consolidato. La scarsa motivazione a perfezionare le abilità della lettura e della scrittura produce, infatti, il fenomeno del cosiddetto «analfabetismo di ritorno» che riguarda molti paesi in via di sviluppo. In questo ambito, che è una delle sei aree di interesse prioritario, il Rotary e il nostro Distretto hanno fatto molto e molto continuano a fare.

Una ulteriore estensione del concetto di alfabetizzazione, infine, si è delineato in rapporto alla rivoluzione imposta dai calcolatori e dai moderni strumenti informatici come l'indispensabile personal computer e l'oramai comunissimo tablet, che richiedono livelli di competenza elettronica e telematica inaccessibili a vasti strati della popolazione attuale.

Consentitemi, a questo punto, di estendere i concetti di alfabetizzazione e educazione di base all'ambito dei nostri Club dove persistono, nonostante i tanti seminari d'istruzione effettuati nel corso degli anni, ancora inammissibili situazioni e lacune. Mi riferisco a non pochi casi di scarsa conoscenza di regole e procedure proprie del Rotary, spesso alla base della scarsa operatività di alcuni Club e di situazioni conflittuali (il più delle volte fra Presidente - Capo e Consiglio Direttivo), e ai casi (per fortuna sempre meno) di scarsa propensione all'approccio "informatico" (Rotary Club Central e il mio Rotary) oramai indispensabile per una conduzione amministrativa efficace e corretta dei Club. Entrambe queste situazioni, certamente spiacevoli, sono rimediabili: la prima, sotto l'aspetto della scarsa conoscenza di regole e procedure, richiede una continua istruzione e formazione (bisogna parlare più di Rotary e meno del colore delle ali delle farfalle), sotto l'aspetto della conflittualità, richiede buon senso e umiltà; la seconda, relativa all'approccio informatico, richiede solo un po' di pazienza e un pizzico di buona volontà.

Prima di chiudere e di salutarVi ricordo che **il 30 settembre scade il termine per le domande di Global Grants**, sia per i progetti che per le borse di studio. Non ci saranno risorse destinate a priori a progetti e borse di studio, ma una valutazione, fra progetti e borse di studio, per il migliore uso dei fondi.

SIATE DI ISPIRAZIONE per alfabetizzare e per alfabetizzarci!!!

